

La lettera del Presidente

di Piero Macrelli

Sportelli filatelici. La cura "Marchese". Un disastro annunciato.

Questo numero di **Qui Filatelia** è pronto da qualche settimana; questo è il terzo editoriale che scrivo (ho dovuto sostituire i primi due) e la rivista esce solo ora per questi motivi.

Italia 2015: dopo la lettera di conferma ricevuta da Poste il 18 novembre 2013, una serie di incontri con la Filatelia e la Comunicazione di Poste, tutto sembrava pronto per poter partire e abbiamo preparato la pagina relativa; mancava solo la conferma ufficiale con la data, il luogo e il Comitato organizzatore che doveva arrivare di ora in ora; nonostante i nostri appelli non è ancora arrivata e fra poco non vi sarà più tempo per organizzarla. Da tenere presente che nel programma delle emissioni ne è stata prevista una proprio per la manifestazione: se non riusciremo a farla sarà l'ennesima figura pellegrina per il nostro paese e la prima per la filatelia italiana che finora aveva collezionato solo successi come **Italia 98**, **Italia 2009** e le quattro mostre a Montecitorio. La pagina la lasciamo: siamo inguaribili ottimisti e ci speriamo ancora.

Emissioni filateliche: dopo il rinvio dell'emissione per Galileo e il rinvio del Ponte di Tiberio si è aggiunto l'annullamento, per ora, della serie per il turismo, per giunta senza comunicati: la situazione non sfiora il ridicolo, ormai è **ridicola**: ho scritto in proposito al Ministro Guidi il 2 aprile: nessuna risposta; ho scritto nuovamente il 7 maggio: vediamo se il Ministro o chi per Lei ci degnerà di una risposta. La preoccupazione maggiore nasce dal motivo che essendo cambiato il ministro dovrebbe essere rifatto l'elenco dei membri della Consulta e solo dopo che è stato emesso il relativo decreto questa potrà essere convocata; lo scorso anno, con tempi simili, successe la stessa cosa e la Consulta fu convocata a dicembre, con il risultato che è sotto gli occhi di tutti. Facile prevedere che se non si prendono provvedimenti adatti anche quest'anno e nel 2015 la situazione si ripeterà tale e quale.

Sportelli filatelici: come ho scritto nel numero precedente, a novembre dello scorso anno ho avuto un incontro con l'ing. Marchese, dirigente del Mercato Privati di Poste, da cui ero uscito decisamente soddisfatto. Mi furono assicurate tre cose: 500 sportelli filatelici; 132 Referenti per la Filatelia, cioè uno ogni Filiale; il libro-registro dei francobolli con francobolli commemorativi a disposizione dei clienti in ogni ufficio postale.

Devo riconoscere di essere stato bellamente preso in giro e l'ho scoperto solo qualche giorno fa, quando ho avuto nelle mani il documento firmato il 29 ottobre tra Mercato privati e le associazioni sindacali di categoria, quindi prima del mio incontro, intitolato con

fine ironia **sportello filatelico - Iniziative mercato privati per la valorizzazione del canale**, che inizia così: **Al fine di valorizzare l'offerta di prodotti filatelici, che rappresenta un prodotto distintivo per Poste Italiane, l'attuale rete di sportelli filatelici verrà aggiornata al fine di farla evolvere in logica di canale dedicato...**

Delle promesse fatte nulla è avvenuto per quanto riguarda i Referenti per la filatelia e il libro-registro negli uffici postali mentre è in atto la **cura Marchese** per gli sportelli filatelici che prevede quanto segue:

- chiusura di 50 sportelli filatelici fra cui 17 in località con Circolo filatelico attivo;
- gli sportelli filatelici dedicati, cioè con l'indicazione **filatelia**, accesso diretto per i collezionisti e un operatore esperto, **saranno ridotti a 77!**, e di questi 16 sono a Roma;
- gli altri 423 saranno declassati a sportelli promiscui;
- rimarranno senza sportello filatelico 5 regioni e 66 capoluoghi di provincia.

Questa riorganizzazione è il tipico esempio di come nel nostro paese si riesca a non far funzionare anche quello che funziona bene e vi spiego perché: finora lo sportello filatelico era ben segnalato, immediatamente individuabile, gestito da personale formato e buon conoscitore della filatelia e con un apposito tasto sul Gestore attese.

Ecco invece cosa sta avvenendo nei 423 sportelli filatelici (?) declassati a promiscui:

- si stanno diligentemente eliminando le indicazioni **filatelia** sopra lo sportello;
- si sta eliminando la voce **filatelia** dalla macchinetta che gestisce le attese e rimane un generico "francobolli" nella lista dei servizi postali alla lettera **P**.
- non esiste alcuna indicazione né all'esterno né all'interno dell'ufficio che lo qualifichi come sportello filatelico (da notare che all'esterno di molti uffici vi è persino l'adesivo del *Gratta e vinci* ma manca un adesivo che in qualche modo indichi la disponibilità di francobolli);
- chi desidera acquistare francobolli per collezione deve prendere un tagliando **P**, attendere il suo turno, probabilmente capita in uno sportello che non ha i francobolli e allora viene rimandato in quello che li ha, e quindi deve fare una seconda fila, e solo allora, forse, riesce ad acquistare i francobolli. Immaginate cosa succede nei giorni di emissione! Ho provato ad acquistare il Ponte di Tiberio il giorno in cui usciva: davanti a me vi erano 98 numeri, ho aspettato circa un'ora poi me ne sono andato, e come me hanno fatto molti altri collezionisti con commenti che vi risparmio; per averlo siamo dovuti andare nel pomeriggio all'ufficio

temporaneo; sotto una specie di diluvio vi era una fila di un centinaio di persone e così è continuato fino alle otto di sera (vedi la foto).



Ora, uno dei massimi dirigenti di Poste Italiane può anche cercare di prendere in giro il Presidente della vostra Federazione ma non può permettersi di prendersi gioco della filatelia e dei filatelisti italiani. Il risultato



In alto: cura Marchese fase uno. Lo sportello filatelico, identificato dalla scritta «Filatelia» in alto, risulta ormai chiuso (vedi l'avviso in nero). In basso, cura Marchese fase due. Lo sportello è sempre chiuso, ed è sparita anche la scritta «Filatelia».



sarà certamente una forte diminuzione nella vendita dei francobolli ai collezionisti con grave danno per le Poste e una grave diminuzione dei collezionisti.

Tutto ciò ho fatto presente, con una lunga lettera inviata alla nuova Presidente di Poste Italiane Luisa Todini e all'Amministratore delegato Francesco Caio: sono la nostra ultima speranza che qualcosa cambi in meglio. Di questa lettera vi trascrivo l'ultimo paragrafo:

Una **gestione talmente caotica ed illogica** che i primi ad essere sorpresi e preoccupati per queste scelte sono i Direttori degli uffici postali sedi degli sportelli filatelici, ormai declassati a promiscui, i qua-

li ovviamente non possono manifestare apertamente il proprio punto di vista. In conseguenza di tutto ciò, il vantaggio che si vorrebbe far credere debba scaturire dalla disponibilità dei francobolli commemorativi su almeno 500 uffici per tutta la durata dell'apertura, di fatto non è altro che un ulteriore motivo di esasperazione e conseguente disaffezione per un numero sempre più elevato di filatelisti. Tutto sembra tendere a ridurre la filatelia ai minimi termini.

Eppure la soluzione è talmente semplice e banale che è difficile credere non sia venuta in mente a chi ha preparato il documento; è di immediata e facile attuazione, non crea problemi all'organizzazione generale dell'ufficio postale, mantiene impegnato l'addetto per tutta la durata del suo turno ed è in grado di dare un buon servizio ai clienti; ed è quanto la Federazione chiede:

- **riattivare lo sportello dedicato in tutti i 500 uffici postali** e in particolare nelle 17 località in cui è stato eliminato pur esistendo circoli filatelici; l'addetto in grado di servire altri clienti con numeri A, P, E in mancanza di clienti filatelici;
- l'istituzione di bacheche con l'esposizione del programma delle emissioni e di materiale filatelico; l'indicazione **Filatelia** ben visibile e un'adeguata evidenza attraverso il sistema di gestione delle attese;
- il **ripristino di almeno un Referente di filatelia per ciascuna Filiale** competente territorialmente.
- infine, la cosa più importante di tutte in quanto da essa dipende il futuro stesso della filatelia italiana, la **restituzione della piena autonomia alla Divisione filatelica di Poste Italiane**, così che possa continuare a svolgere i compiti che le competono come ha fatto fino a due anni fa con ottimi risultati e con soddisfazione di tutti. Inoltre, il ripristino del precostituito status operativo e gestionale rappresenterebbe una rinnovata garanzia per noi filatelisti e la sicurezza che i temi fin qui accennati sarebbero affrontati e trattati in maniera corretta e consapevole.

Piero Macrelli